

Ho sempre sentito come profondamente vero il fatto che a parità di messaggio esso può essere compreso "diversamente" a seconda del grado di crescita non solo scientifico-culturale ma soprattutto "interiore" di chi lo recepisce. Si dice così dei Vangeli che sarebbero diretti a diversi destinatari, quello di Matteo per esempio, più piano e "semplice", a certe persone, quello di Giovanni, più ermetico, ad altre persone. Questa certezza mi ha accompagnato spesso in Omeopatia come se riguardo ad alcuni argomenti vi fossero dei gusci che, una volta rimossi, facessero vedere al di sotto un altro tesoro da scoprire e poi, rimosso questo, un altro ancora.

In particolare quando mi ero immerso nell'apparente semplicità del concetto di simile mi pareva di sentire che ci fosse qualcosa di nascosto e per cui bisognava "andar oltre" per percepirlo: "il genio è semplice" si dice, per la capacità di dire, sintetizzare, spiegare, rendere facilmente comprensibili cose complesse.

Dunque avevo affrontato il concetto di simile magico, poi di quello legato alla legge della signature (intuitivo) e di quello omeopatico (sperimentale). Un giorno, mentre preparavo la lezione su *Lycopodium* venni colpito da quanto si legge e cioè che "le spore sono le strutture da cui si estrae *Lycopodium*; sono molte dure e devono essere triturate; contengono alluminio, fosforo, calcio, silicio, rame e acidi grassi: oleico, linoleico, palmitico, stearico, miristico, che sono tra i più importanti acidi grassi del nostro metabolismo lipidico ed entrano nei fosfolipidi (sistema nervoso); inoltre vi è relazione tra acido linoleico-colesterolo-ormoni steroidei ovarici e testicolari".

Ricordando che milioni di anni fa *Lycopodium Clavatum* pare fosse un enorme albero mentre oggi è una pianticella felce-muschio rampicante e che quindi secondo la legge della signature *Lycopodium* è uno che "è stato" ma è decaduto, non potei fare a meno di collegare anche il fatto che il decadimento fisico di *Lycopodium* poteva essere interpretato anche come ( e forse soprattutto ) calo della "forza sessuale". Ma (v. sopra) *Lycopodium* stesso contiene anche componenti di ormoni ovarici e testicolari!!

Dunque mi trovo di fronte a *Lycopodium* come rimedio simile nel senso magico e della legge della Signature (I°-II° guscio) e anche simile nel senso di rimedio omeopatico sperimentato (III° guscio); non solo: *Lycopodium* racchiudeva in sé una similitudine "chimica" (IV° guscio).

In sostanza *Lycopodium* mi appariva come quattro volte simile.

Questa considerazione me la sono tenuta per me.

Quando il Dottor V. Gatti mi ha fatto leggere questo suo lavoro ho trovato in esso una conferma autorevolissima di quanto mi pareva di aver solo percepito. Ma il Collega è andato ben oltre: non ha soltanto intuito "la IV° dimensione dell'omeopatia" ma "ha sperimentata con successo su un uomo malato. Non basta. Egli ha esteso il concetto anche a rimedi "apparentemente" insospettabili ma dei quali la "chimica" è simile.

Non è un caso che il Dottor V. Gatti, decano della cultura omeopatica italiana, abbia presentato questa sua esperienza.

A lui le cose omeopatiche parlano diversamente perché "il livello di comprensione è diverso" e la comprensione di quanto nascosto diviene possibile.

Questa capacità di comprendere e di "vedere oltre" scaturisce da anni di studio, osservazione, pazienza, "clinica".

Il caso presentato dal Dottor V. Gatti è paradigmatico in tal senso. E' un invito a essere medici completi e a rimanere omeopati veri, a "entrare" nei vari rimedi, più profondamente, per coglierne l'essenza, anche quella molecolare che poi è l'infinitamente piccolo: non è forse il rimedio omeopatico ( V° guscio?) infinitamente piccolo?